

# teatro di mirano

*La Città a Teatro*

stagione teatrale 2024–2025





Torna la stagione di prosa per l'anno 2024/2025, torna la Città a Teatro.

Un cartellone rinnovato che si inserisce coerentemente in una programmazione culturale di più ampio respiro tesa a valorizzare temi di impegno civile in coincidenza di alcune date simboliche e identitarie. Il tutto senza rinunciare all'alternanza di generi e linguaggi performativi come da tradizione.

Torna il balletto classico, con l'auspicio che possa diventare un appuntamento ricorrente e gradito, torna la commedia goldoniana nella sua messa in scena più tipica e senza tempo. L'obiettivo rimane quello di parlare a un pubblico trasversale da un punto di vista generazionale attraverso una proposta che sappia toccare diverse corde, sia per argomenti trattati che per scelte stilistiche.

Mirano ha una vocazione privilegiata per il teatro e una storia di comunità culturale che nel teatro ha sempre creduto e continua a credere con convinzione. Per questo investiamo e continueremo a investire nel teatro certi che non esista strumento più

efficace per costruire e condividere visioni. Ringraziamo Arteven e La Piccionaia per il supporto prezioso in tutte le fasi, dalla progettazione alla concretizzazione di un'esperienza di qualità indirizzata alla cittadinanza. Tra gli enti istituzionali che ci affiancano, sottolineiamo il ruolo della Commissione Pari Opportunità del Comune con la "Campagna 365 giorni NO alla violenza contro le donne"; tale presenza, dall'alto valore, sostanzia ulteriormente la direzione che con convinzione intendiamo perseguire, per le donne, insieme alle donne e per la società delle opportunità, senza alcuna discriminazione.

**Maria Francesca Di Raimondo**  
Assessora alla Cultura

**Tiziano Baggio**  
Sindaco di Mirano



7 NOVEMBRE 2024 ore 21.00

**Lella Costa**  
**OTELLO**

*Di precise parole si vive*

Succede con i grandi autori, forse soprattutto con Shakespeare: i loro testi, le loro storie, i loro personaggi sono, letteralmente, immortali. Continuano a parlarci, a stupirci, a incantarci; a volte ci aiutano perfino a capire chi siamo, cosa ci sta succedendo adesso.

E quando incontri una di queste storie perfette in genere te ne innamori, e soprattutto ti rendi conto che non avrebbe alcun senso provare a inventarne un'altra per dire le stesse cose, ma che è lecito, forse perfino doveroso, continuare a raccontare quella. Precisamente quella.

È quello che è successo a Gabriele Vacis e a me, e non una volta sola.

È quello che ci ha entusiasmato a tal punto da pensare di riportare in scena, dopo 24 anni, il nostro Otello, preservando intatta la sostanza narrativa (Shakespeare) ma intervenendo e modificando quelle parti in cui l'attualità, o meglio la contemporaneità, richiedevano un aggiornamento.

Se poi ci aggiungiamo una trama folgorante, il cui riassunto potrebbe sembrare una notizia di cronaca di oggi (un lavoratore straniero altamente qualificato, un matrimonio misto, una manipolazione meschina e abilissima, un uso doloso e spregiudicato del linguaggio, un femminicidio con successivo suicidio del colpevole), allora ci rendiamo conto di quanto bisogno abbiamo di continuare a raccontare e ascoltare questa storia.

Precisamente questa.

con **Lella Costa**  
drammaturgia di **Lella Costa**  
e **Gabriele Vacis**  
scenofonia di **Roberto Tarasco**  
scene di **Lucio Diana**  
regia di **Gabriele Vacis**  
produzione **Teatro Carcano**  
distribuzione **Mismaonda**

*Lella Costa*



**12 DICEMBRE 2024** ore 21.00

**Balletto del National Theatre  
of Opera and Ballet of Albania  
*LO SCHIACCIANOCI***

*Lo Schiaccianoci* è il celeberrimo balletto in due atti, su libretto di Marius Petipa e musiche di Petr Il'ič Čajkovskij, la cui prima rappresentazione assoluta risale al 18 dicembre 1892 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo.

*Lo Schiaccianoci* ci trasporta in un mondo incantato, dove la magia del Natale prende vita in una sinfonia di movimenti e melodie. La storia inizia la Vigilia di Natale a casa di Clara, una giovane ragazza che riceve in dono uno schiaccianoci a forma di soldato. Durante la notte, in un sogno magico, Clara viene coinvolta in una serie di avventure straordinarie. Lo schiaccianoci prende vita, trasformandosi in un principe coraggioso che la guida attraverso una battaglia contro il temibile Re dei Topi e poi la conduce nel meraviglioso Regno dei Dolci.

La versione del Balletto del National Theatre of Opera and Ballet of Albania combina la tradizione con la creatività contemporanea, nella coreografia di Vasilij Vainonen e Lev Ivanovič Ivanov rielaborata da Edi Blshmi e Alisa Gjoni.

musica di **Petr Il'ič Čajkovskij**  
libretto di **Marius Petipa**  
basato sui racconti di  
**E. T. A. Hoffmann**  
"Schiaccianoci e il re dei topi"  
coreografia di **Vasilij Vainonen**  
e **Lev Ivanovič Ivanov**  
rielaborata da **Edi Blshmi**  
e **Alisa Gjoni**

9 GENNAIO 2025 ore 21.00

Centro Teatrale Lorenzo Da Ponte  
**LA LOCANDIERA**



L'opera probabilmente più famosa e rappresentata nel mondo di Carlo Goldoni, in una messa in scena immersa nella classica estetica settecentesca. Cos'ha ancora da raccontare oggi la Mirandolina goldoniana? La forza, il desiderio d'indipendenza, il saper usare la propria intelligenza e le proprie capacità seduttive per piegare la prepotenza dell'uomo. Un'unica donna sul palco, a dividere la scena con tre attori che ricoprono tutti i ruoli, sia maschili che femminili, in un turbinio di ritmo e di cambi scena rapidissimi che trascinano lo spettatore attraverso un fiume di situazioni esilaranti e di repentine trasformazioni emotive. Ambientato nella Firenze della metà del settecento, il testo goldoniano rivive in questo spettacolo attraverso l'amore profondo che il cast nutre da sempre per l'autore veneziano, che ha cambiato per sempre il teatro europeo.

*Dalle note di regia:*

Come scegliere l'impronta registica più efficace per supportare un testo che è in grado, senza nessuna sovra costruzione, di appassionare e divertire chiunque, indipendentemente dall'età e dall'abitudine alle opere teatrali? Facendo l'unica scelta, a mio avviso, possibile: mettere da parte qualsiasi impulso innovatore, per restituire alle spettatrici e agli spettatori un sistema che funziona benissimo da sé, dove tutta la macchina produttiva si limita a concentrarsi sul ritmo e sulla relazione tra i personaggi, dipinti meravigliosamente da Carlo Goldoni.

*Edoardo Fainello*

autore **Carlo Goldoni**  
regia **Edoardo Fainello**  
assistente alla regia  
**Giada Marinato**  
adattamento **Edoardo Fainello**  
cast **Mirko Bottega,**  
**Edoardo Fainello,**  
**Massimiliano Mastroeni,**  
**Elena Saccon**  
musiche **Edoardo Fainello,**  
**Massimiliano Mastroeni**  
costumi **Elena Gray**  
scenografie **F.lli Campo**  
produzione  
**Centro Teatrale Da Ponte**



**30 GENNAIO 2025** ore 21.00

## **Edoardo Prati** ***CANTAMI D'AMORE***

*L'amore è la cosa meno fascista che esista  
L'amore è la cosa più politica*

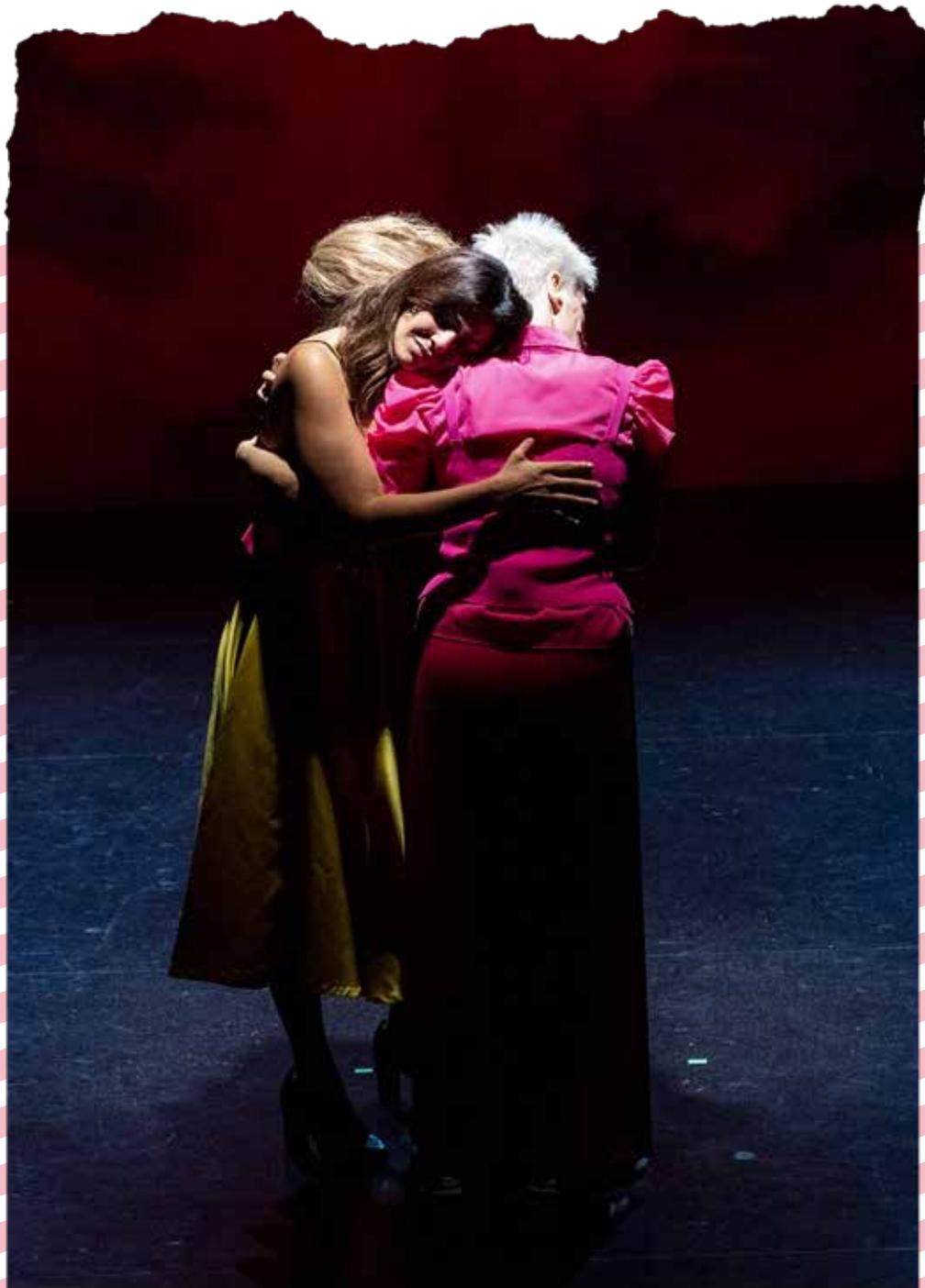
*Cantami d'amore* è il primo spettacolo di Edoardo Prati, classe 2004, studente che traduce la vita attraverso la sua passione: i grandi classici della letteratura.

Dopo aver conquistato tutte le generazioni sui social, Edoardo porta sul palcoscenico la naturalezza del suo racconto e intraprende un viaggio nella letteratura e nella musica, attraverso le parole che i grandi poeti hanno scelto nel tempo per cantare d'amore.

Lo spettacolo mescola in maniera unica e delicata la visione delle cose di Edoardo alle pagine più belle della letteratura classica e della musica da Lucrezio a Battiato. Siamo parte di un mosaico esteso e secolare, non siamo i primi e non saremo gli ultimi in balia dell'ingovernabilità e delle contraddizioni dei sentimenti.

Edoardo Prati è un giovane appassionato di studi classici che ha trovato sui social un modo innovativo e dinamico per condividere la sua passione. Dall'antica Grecia a Roma, fino ai grandi pensatori moderni, Edoardo offre ai suoi follower inediti spunti di riflessione collegando epoche diverse svelando l'inaspettata attualità del pensiero antico. Il suo talento è quello di rendere accessibili a tutti, attraverso i social, temi e pensieri complessi aprendo al suo pubblico le porte non solo dei classici della letteratura ma anche di filosofia, storia, arte e musica.

con **Edoardo Prati**  
scritto da **Edoardo Prati**,  
**Manuela Mazzocchi**  
e **Enrico Zaccheo**  
regia **Enrico Zaccheo**



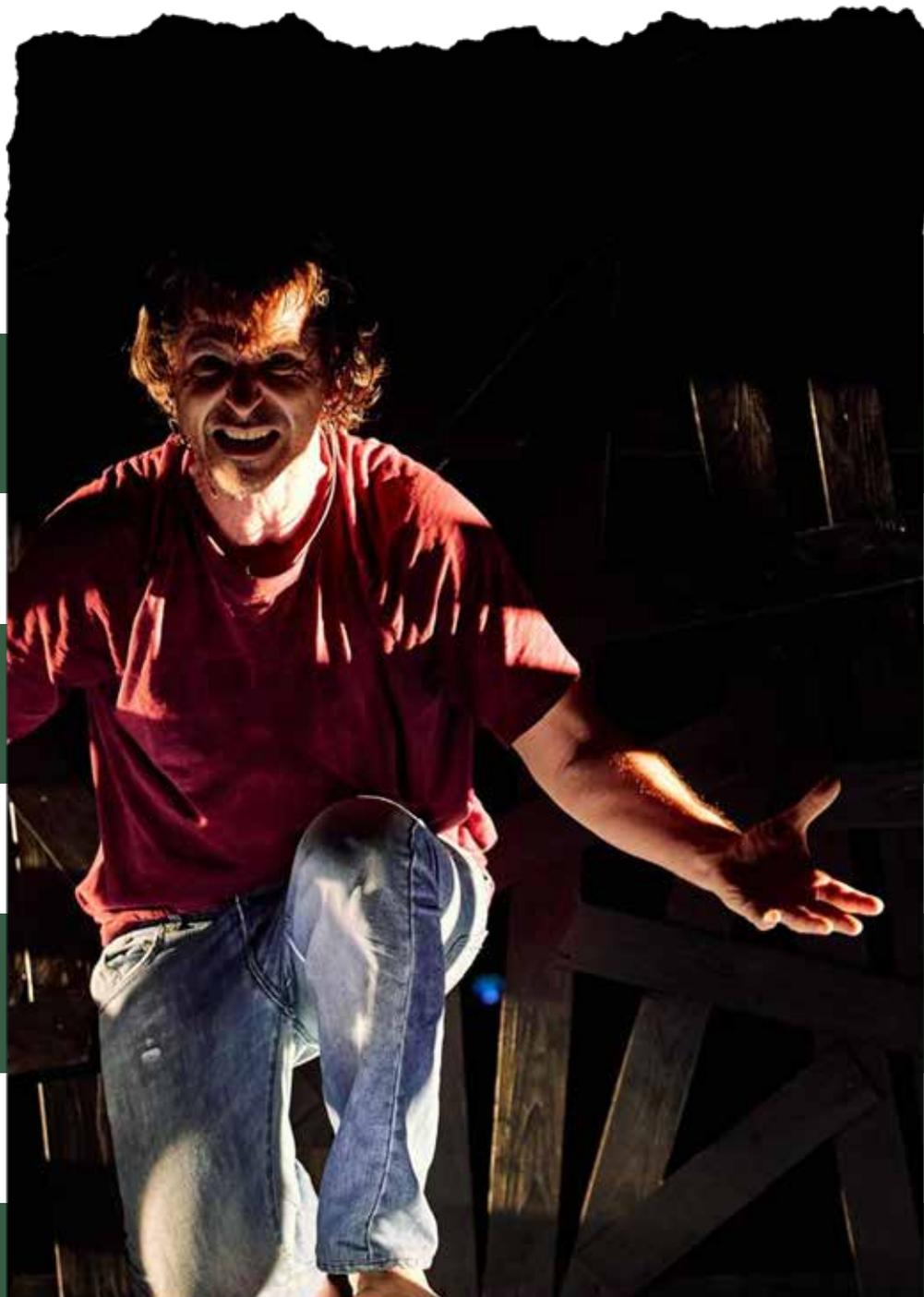
**13 MARZO 2025** ore 21.00

**Antonella Questa  
Valentina Melis  
Teresa Cinque**  
***STAI ZITTA!***  
*dal libro di Michela Murgia*

Scrive Murgia: “I tentativi di ammutolimento di una donna verificatisi sui media italiani negli ultimi anni sono numerosi ... la pratica dello “Stai zitta” non è solo maleducata, ma soprattutto sessista perché unilaterale... Che cosa c’è dietro questa frase? ... Per quale motivo tutti coloro che la ascoltano pensano si tratti di una reazione normale nella dialettica con persone di sesso femminile?”

Questa, Melis, Cinque e Dalla Via hanno sempre avuto qualche difficoltà a stare zitte e lo dimostrano in questi anni i loro tanti spettacoli, video e libri, che affrontano, con ironia e intelligenza, tematiche sociali e anche femministe. Inevitabile quindi si incontrassero un giorno per dare vita a uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi spesso proprio dal linguaggio. Le “frasi che non vogliamo più sentirci dire!” contenute nel libro, offrono così l’occasione di raccontare la società contemporanea attraverso una carrellata di personaggi e di situazioni surreali. Dal mansplaining all’uso indiscriminato del nome proprio per le donne, passando per la celebrazione della figura “mamma e moglie di”, Questa, Melis e Cinque, guidate dalla sapiente regia di Dalla Via, sapranno coinvolgervi nella lotta contro gli stereotipi di genere, annullando già di fatto, con questo spettacolo, quello secondo cui “le donne sono le peggiori nemiche delle donne”!

con  
**Antonella Questa,  
Valentina Melis,  
Teresa Cinque**  
regia **Marta Dalla Via**  
disegno luci **Daniele Passeri**  
fonica **Marco Oligeri,  
Francesco Menconi**  
costumi **Martina Eschini**  
scene **Alessandro Ratti**  
con la collaborazione di  
**Alice Santini, Laura Forti,  
Federica Di Maria**  
produzione  
**SCARTI Centro di Produzione  
Teatrale d’Innovazione,  
LaQ-Prod e Teatro Carcano**  
con il sostegno di  
**Fondazione Armunia**



**27 MARZO 2025** ore 21.00

**Teatro Bresci**  
***IL SEQUESTRO***  
*Gli 831 giorni di Carlo Celadon*

831 sono i giorni di durata del sequestro di persona più lungo della storia del nostro Paese.

Un sequestro compiuto dalla 'Ndrangheta e che ha come vittima un ragazzo veneto di diciotto anni: Carlo Celadon. Lo hanno rapito la sera del 25 gennaio 1988 dalla villa del padre, un ricco imprenditore di Arzignano, in provincia di Vicenza.

Lo hanno legato con il fil di ferro e chiuso nel bagagliaio di un'auto per diciassette ore, il tempo di percorrere più di 1300 chilometri, il tempo di arrivare in Calabria.

Lo hanno liberato il 4 maggio 1990, abbandonandolo per terra, sul ciglio di una strada, con la chiara consegna di non voltarsi a guardare gli uomini che lo avevano tenuto prigioniero per più di due anni. Aveva i capelli e la barba lunga e perso oltre trenta chili. I 7 miliardi consegnati dalla famiglia e molti dei rapitori si sono dissolti nell'aria.

Dalla fine degli anni '60 alla fine degli anni '90, durante quella che viene definita la *Stagione dei Sequestri* in Italia, ci furono quasi 700 rapimenti a scopo estorsivo, la metà dei quali realizzati dalla 'Ndrangheta. Molti sequestrati non fecero mai ritorno a casa.

Raccontare il sequestro Celadon significa ripercorrere una delle pagine più drammatiche del nostro Paese in cui la paura ha pervaso un intero sistema sociale e significa raccontare la storia umana di un ragazzo appena maggiorenne che di punto in bianco è stato gettato nel buio con crudeltà senza sapere il perché.

831 giorni. Il sequestro più lungo d'Italia.

drammaturgia  
**Marco Gnaccolini**  
regia **Anna Tringali**  
con **Giacomo Rossetto**  
voci **Anna Tringali**  
scene **Antonio Zonta**  
luci **Andrea Patron**  
videoproiezioni **Luca Antonello**  
foto di scena **Francesco Reffo**  
tecnica **Francesco Barutto**  
distribuzione **Giulia Diomaiuta**  
produzione 2024  
produzione **Teatro Bresci**  
con **Nuova Scena / Festival**  
**Scene di Paglia**  
e con il patrocinio di  
**Avviso Pubblico**  
Un ringraziamento speciale al  
dott. **Antonino De Silvestri**,  
Pubblico Ministero del caso  
Celadon



10 APRILE 2025 ore 21.00

Rossana Mola

Federica Fabiani

Rita Pelusio

## GIOVINETTE

*Le calciatrici che sfidarono il Duce*

1932. Decimo anno dell'era fascista. Sulla panchina di un parco di Milano un gruppo di ragazze lancia un'idea, per gioco, quasi per sfida: giocare a calcio. Fondarono il GFC (Gruppo Femminile Calcistico), la prima squadra di calcio femminile italiana che in breve raccolse intorno a sé decine di atlete.

Gli organi federali in principio assecondarono l'iniziativa, consentendo loro di allenarsi, ma non di giocare in pubblico. Inoltre dovevano usare un pallone di gomma e non di cuoio, indossare la gonna non i pantaloncini, passare la palla solo rasoterra e in porta dovevano far giocare dei ragazzini adolescenti. Tutto questo per preservare le loro "capacità riproduttive".

Nonostante ciò la loro avventura sportiva riuscì caparbiamente a resistere per quasi un anno, quando, proprio alla vigilia della loro prima partita ufficiale, il regime le costrinse a smettere di giocare. La loro fu una sfida al loro tempo, al regime, alla mentalità dominante che vedeva nel calcio lo sport emblema della virilità fascista. Di questo pugno di ragazze, che a loro modo sfidarono il Duce e la cultura del loro tempo, alcune si riciclarono in altri sport, altre uscirono dalla storia, altre ancora entrarono in una storia più grande, partecipando dieci anni dopo alla lotta partigiana.

La loro epopea è raccontata con ironia e leggerezza da un trio di attrici che, mischiando comicità e narrazione, ci mostra come, pur a distanza di tanti anni e di tante battaglie, certi pregiudizi siano duri a morire e come la lotta per la libertà e i propri diritti passi anche attraverso lo sport.

tratto dal romanzo di  
**Federica Seneghini**  
e saggi di **Marco Giani**  
regia di **Laura Curino**  
con **Rossana Mola,**  
**Federica Fabiani**  
e **Rita Pelusio**  
collaborazione artistica  
**Marco Rampoldi**  
adattamento drammaturgico  
**Domenico Ferrari**  
con la collaborazione di  
**Laura Curino, Rita Pelusio**  
scene e scelte musicali  
**Lucio Diana**  
realizzazione costumi  
e assistente alla regia  
**Francesca Biffi**  
datore luci **Valentino Ferro**  
co-produzione  
**PEM Habitat Teatrali,**  
**Rara Produzione**  
con il sostegno di  
**Fondazione Memoria della**  
**Deportazione** e della **Sezione**  
**A.N.P.I. Audrey Hepburn**

### **ABBONAMENTO A 7 SPETTACOLI**

intero € 100,00 / ridotto € 85,00  
Riduzioni: Over 65, under 26, enti  
convenzionati, cral aziendali,  
dipendenti del Comune di Mirano,  
persone con disabilità

### **BIGLIETTI**

intero € 18,00 / ridotto € 15,00 /  
studenti € 10,00  
Riduzione gruppi di studenti solo in  
prevendita in biglietteria € 8,00  
(min 3 persone)

### **RINNOVI ABBONAMENTI**

Dall'1 all'11 ottobre, su appuntamento

### **NUOVI ABBONAMENTI**

Dal 15 ottobre al 7 novembre, in  
biglietteria martedì dalle 16 alle 17.30,  
giovedì dalle 12 alle 14

### **BIGLIETTI IN PREVENDITA**

A partire dal 31 ottobre, in biglietteria  
martedì dalle 16 alle 17.30, giovedì dalle  
12 alle 14. Nelle sere di spettacolo, a  
partire dalle ore 20

Nuovi abbonamenti e biglietti  
acquistabili anche online su  
[www.miranoteatro.it](http://www.miranoteatro.it), [www.arteven.it](http://www.arteven.it),  
[www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com) e relativi punti  
vendita con diritto di prevendita

Il programma potrebbe subire variazioni  
per ragioni non dipendenti dagli  
organizzatori.  
Non è ammesso l'accesso in sala a  
spettacolo iniziato.

### **INFO UFFICIO TEATRO**

Via Vittoria 75, 30035 Mirano (VE)  
tel 041 4355536  
[info@miranoteatro.it](mailto:info@miranoteatro.it)  
[www.miranoteatro.it](http://www.miranoteatro.it)  
f Teatro di Mirano  
f Arteven  
f La Piccionaia

Programmazione a cura di Arteven  
[www.arteven.it](http://www.arteven.it)





# teatro di mirano

## *La Città a Teatro*

stagione teatrale 2024–2025

**7 NOVEMBRE 2024**

Lella Costa

**OTELLO**

*Di precise parole si vive*

**12 DICEMBRE 2024**

Balletto del National Theatre  
of Opera and Ballet of Albania

**LO SCHIACCIANOCI**

**9 GENNAIO 2025**

CentroTeatrale

Lorenzo Da Ponte

**LA LOCANDIERA**

**30 GENNAIO 2025**

Edoardo Prati

**CANTAMI D'AMORE**

**13 MARZO 2025**

Antonella Questa

Valentina Melis

Teresa Cinque

**STAI ZITTA!**

*dal libro di Michela Murgia*

**27 MARZO 2025**

Teatro Bresci

**IL SEQUESTRO.**

*Gli 831 giorni di Carlo Celadon*

**10 APRILE 2025**

Rossana Mola

Federica Fabiani

Rita Pelusio

**GIOVINETTE**

*Le calciatrici*

*che sfidarono il Duce*